



Controcorrente

Il Festival delle polemiche

★ di **Francesco Canino** *Panorama*

Non c'è Sanremo senza polemica. Non c'è polemica che non s'intrecci con Sanremo. Lo scorso anno toccò alla vittoria di Mahmood e alle accuse alle giurie élitarie, quest'anno ad Amadeus, conduttore e direttore artistico del Festival, scivolato su una frase infelice: «Sa stare un passo indietro rispetto a un grande uomo», ha detto parlando della modella Francesca Sofia Novello, la fidanzata di Valentino Rossi, tra le co-conduttrici del Festival. Apriti cielo: bollato come sessista, hanno chiesto il suo passo indietro dalla conduzione. Ha peccato

di leggerezza? Sì e si è scusato. La sua frase è stata strumentalizzata? Sì. Da chi insultava in maniera becera Rula Rebreal e Rita Pavone, la prima all'Ariston con un monologo sulla violenza contro le donne, la seconda in gara dopo 48 anni. E da chi ancora parla di ruolo "ancillare" delle donne in tv. Una visione superata dai fatti: da Maria De Filippi (che dà lavoro a 150 persone con la sua società di produzione) all'autorevole Lilli Gruber, le donne sbancano gli ascolti e spesso stanno non solo di fianco ma davanti ai colleghi uomini.

Editoriale

Un anno sotto il segno della politica

★ di **Francesca Chiavacci***

È inutile nasconderselo, l'attenzione della stragrande maggioranza di noi, dell'Arci, di chi ci legge, in questi giorni è puntata sulla tornata elettorale di domenica prossima. Sui governi di Emilia-Romagna e Calabria si gioca una sfida fondamentale. Sarà soltanto il primo passaggio in un anno che verrà segnato da molte scadenze elettorali. Si rinnoveranno i vertici di 8 regioni e di più di mille Comuni. Tra febbraio e marzo andranno al voto

continua a pagina 4

Promemoria Auschwitz, fare rete per la Memoria

Parte anche quest'anno *Promemoria_Auschwitz*, il viaggio della memoria che darà la possibilità a oltre 2400 giovani provenienti da 9 regioni d'Italia di visitare il ghetto ebraico di Cracovia e i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau.

L'associazione Deina organizza il progetto *Promemoria_Auschwitz* insieme ad Arci e a numerosi enti di tante regioni italiane (fra cui comuni, regioni, università, istituti storici); il progetto è risultato fra i

cinque premiati dall'Unione Europea all'interno del *Premio Spinelli* per i migliori progetti giovanili e ha goduto



del patrocinio del Senato della Repubblica e della Camera dei Deputati e del sostegno e/o patrocinio di oltre 50 tra

province e comuni.

A Cracovia i giovani vivranno un'esperienza di rara intensità che li guiderà attraverso le fasi storiche che hanno preceduto la deportazione, fornendo loro strumenti di analisi e informazioni storiche. Con l'affiancamento di guide specializzate, visiteranno alcuni luoghi fondamentali per ripercorrere quel periodo storico: l'ex ghetto ebraico di Cracovia, la *Fabrika Emalia Oskara*

Schindlera, la fabbrica-museo dedicata alla vita di Oskar Schindler e all'occupazione nazista della città di Cracovia, e il quartiere ebraico di Kazimierz.

Una intera giornata sarà dedicata alla visita degli ex lager di Auschwitz e Birkenau, dove hanno perso la vita oltre un milione di persone.

Nel corso del viaggio i giovani condivideranno le loro impressioni, si confronteranno tra loro e con esperti, vedranno film e spettacoli teatrali, parteciperanno a un'assemblea finale dove parleranno di temi d'attualità e rifletteranno sul loro ruolo di cittadini oggi.

Guardare alla storia della Seconda Guerra Mondiale, della deportazione e della Shoah in chiave europea significa costruire la consapevolezza che i processi che ne sono alla base sono parte di un passato comune, così come lo sono le conseguenze sociali, politiche e culturali che quella storia ha prodotto. La costruzione di una società civile non può che fondarsi su questi presupposti, e i viaggi della memoria contribuiscono a educare una generazione di giovani europei che siano in grado di afferrare il senso profondo e complesso delle sfide del presente.

L'obiettivo generale di *Promemoria_Auschwitz* è di educare a una partecipazione che sia libera, critica e consapevole proponendo un percorso strutturato in grado di alimentare una relazione continua tra storia, memoria e cittadinanza. Gli elementi chiave del progetto sono il dialogo, il confronto e il viaggio. Nello studio del passato vedere in prima persona ha un ruolo fondamentale nel processo di conoscenza e consapevolezza, significa conoscere inequivocabilmente, avere un accesso diretto alle tracce della storia.

L'Arci celebra in tutta Italia la Giornata della Memoria

La Storia non si riscrive è la frase scelta anche quest'anno dall'Arci per celebrare la *Giornata della Memoria* e accompagnare le iniziative che comitati e circoli promuoveranno in tutta Italia.

È un messaggio attuale e soprattutto efficace per contrastare i tentativi di revisionismo storico, ma anche

per denunciare i pericoli di un ritorno al passato e la crescita di un sentimento compiacente di tante persone verso quelle derive razziste e fasciste che l'Arci denuncia da tempo.

In particolare tra le iniziative promosse da circoli e comitati Arci segnaliamo sabato 25 gennaio al Museo Audiovisivo della Resistenza la quarta data della *Rassegna per chi non si rassegna* con un doppio appuntamento: un incontro per presentare la campagna nazionale *Io accolgo* e la cena-concerto *Eresia*, poesie di Majakovskij interpretate da



Pierpaolo Capovilla (*front-man* del Teatro degli orrori) con il concerto dei Parolieri a chiudere la serata.

A Como, presso lo Spazio Gloria, proiezione di *Paragraph 175*, documentario che racconta la persecuzione subita dalle persone

omosessuali, cui si rivolsero le spietate attenzioni del nazismo sin dai primi giorni del cancellierato di Adolf Hitler. A Monte San Vito (Ancona), al Teatro La Fortuna, ArciVoce e Vi Cunto e Canto band presentano *Percorrere la Memoria per non dimenticare*, serata con canti, musiche, canzoni, letture e storie.

Al circolo Kessel di Cavriago (Reggio Emilia), si terrà l'evento *La parola e l'uragano*, *Racconti e letture per la giornata della Memoria*, un piccolo viaggio nella tradizione ebraica, nella tragedia della Shoah, nella bellezza tempestosa delle parole.

Spegniamo la guerra, il 25 gennaio mobilitazione internazionale

«La guerra è un male assoluto e va ripudiata», proprio come è scritto nella nostra Costituzione all'Art. 11. «Spegniamo la guerra, accendiamo la Pace!» è lo slogan dei promotori, tra cui Arci, nell'appello per la mobilitazione internazionale del 25 gennaio. Un principio che per noi rimane assoluto, la guerra - chiamiamola con il suo nome - non deve essere considerata come «la continuazione della politica con altri mezzi. La guerra non è, dunque, solamente un atto politico, ma un vero strumento della politica, un seguito del procedimento politico, una sua continuazione con altri mezzi» come sosteneva Carl von Clausewitz. Viviamo in un periodo confuso, dove lo stesso multilateralismo, la condivisione delle soluzioni ai conflitti sono messe in forte discussione. Basti pensare all'azione del presidente Trump in Siria e più recentemente con l'uccisione di Soleimani, azioni unilaterali che hanno aggravato scenari già complicati. Iraq, Iran, Siria, Libia, Yemen: sono i fronti più caldi in questa complicata crisi



del vecchio ordine internazionale, dove potenze regionali e globali si contendono con la guerra aree di influenza sulla pelle delle popolazioni locali.

La guerra non produce solo distruzione, ma cancella anche dall'agenda politica la questione sociale, ormai incontenibile ed esplosa nelle proteste delle popolazioni

che hanno occupato pacificamente le piazze e le strade. Scenari che ci costringono ad agire e mobilitarci. Dobbiamo gridare il nostro no alla guerra, alla sua preparazione, a chi la provoca per giustificare la produzione e la vendita di armi. Guerre che, in ogni momento, possono fare da miccia ad un conflitto globale tanto più preoccupante per il potenziale degli armamenti nucleari oggi a disposizione dei potenti del mondo.

Manifestiamo il nostro sostegno alle popolazioni, vere vittime delle guerre, a chi si rivolta da Baghdad a Teheran, da Beirut ad Algeri, da Damasco al Cairo, da Gerusalemme a Gaza. L'UE deve assumere una forte iniziativa che contribuisca a ridurre la tensione e costruisca una soluzione politica, rispettosa dei diritti dei popoli, dell'insieme dei conflitti in corso in Medio Oriente e avviare una rapida implementazione del Piano Europeo per l'Africa (*Africa Plan*) accompagnandolo da un patto per una gestione condivisa dei flussi migratori

rededellapace.it

Piazze piene e le urne? La grande prova per le Sardine

A due mesi dal primo flash mob in piazza Maggiore, le Sardine sono tornate a Bologna, lì dove tutto è iniziato. E vincono ancora una volta la scommessa dei numeri: oltre 40mila persone per il concerto evento a pochi giorni prima del voto regionale in Emilia Romagna (e Calabria). Dopo Bologna giovedì sarà a Bibbiano la chiusura di questo periodo elettorale. La città, suo malgrado, diventata simbolo della peggiore e più virulenta e infamante propaganda politica. Ma la vera partita si giocherà domenica prossima, alle urne. «Sarà un momento di svolta» dice il portavoce delle Sardine Mattia Santori. Il movimento delle Sardine è nato da poco, e già può intestarsi l'enorme merito delle piazze piene. Le speranze sono molte, le ambizioni di rinvigorire il rapporto con l'elettorato di sinistra è la grande ambizione dei partiti ma le incertezze sono tante. Sulla forma da dare a quel patrimonio di speranze e partecipazione nessuno ha dubbi: «Non un partito, ma un movimento che dialoghi e dia idee

alla politica». Ma in quale rapporto? Quell'oceano di folla a Bologna, ma anche in tutte le piazze organizzate fino ad oggi, per ora si nutre di speranze e volti nuovi. Ancora una volta colpisce la partecipazione transgenerazionale, dai ragazzi delle superiori ai pensionati. Tutti con le loro sardine al collo o sui cartelli; tanti manifesti con sopra scritte contro l'odio, per l'ambiente o in difesa della democrazia e contro il razzismo.

«La nostra speranza - conferma Santori - è che queste piazze si traducano in una partecipazione anche elettorale, una presa di coscienza perché siamo ad un punto di svolta. Tra una settimana si capirà se siamo ancora destinati ad altri decenni di sovranismo e di squadrismo digitale oppure se possiamo aprire una nuova epoca fatta di relazioni e di democrazia partecipata». Questa è la grande sfida. Trasformare la mobilitazione in partecipazione al voto. Non è scontato e sarà la prima grande prova di questo pacifico e generoso movimento.

Quattro anni senza Giulio, fiaccolate in tutta Italia

In occasione del quarto anniversario dalla scomparsa di Giulio Regeni saranno più di cento le fiaccolate e le manifestazioni organizzate in tutta Italia il 25 gennaio.

Giulio Regeni, 28 anni, è stato ucciso in Egitto tra la fine di gennaio e i primi di febbraio 2016. Il suo corpo martoriato è stato trovato in un fosso alla periferia del Cairo il 3 febbraio 2016 con evidenti segni di tortura. Dopo anni di depistaggi, finte notizie, finte collaborazioni, chiediamo ancora verità e giustizia per Giulio.

Alle 19,00 del 25 Gennaio prossimo nelle piazze, con la fiaccola in mano, rilanceremo di nuovo la richiesta di verità e giustizia per Giulio Regeni. Alle 19,41 - ultimo contatto con Giulio del 25 Gennaio del 2016 - sarà osservato un minuto di silenzio.

segue dalla prima pagina

due collegi uninominali del Senato e uno della Camera per le elezioni suppletive, e si dovrebbe tenere, sempre in primavera, il referendum confermativo sulla riforma che riduce il numero dei parlamentari. È molto probabile dunque che il Paese continui a rimanere impigliato in una campagna elettorale permanente, il confronto pubblico resterà caotico e la destra troverà campo fertile per far sentire il peso della sua egemonia. La direzione di lavoro dell'Arci deve essere quella di animare la visione di una società solidale, inclusiva, giusta ed eguale. Operiamo ogni giorno per rendere più forte quella

parte del paese che non si arrende alla logica dell'odio e della discriminazione, della chiusura e dell'individualismo. E questi mesi ci hanno detto che quella parte di paese non è una sparuta minoranza, ma è un sentimento diffuso, che si è espresso in tante piazze piene di migliaia di persone, che spesso stenta a trovare rappresentanza ma ci tiene a far sapere che vuole esserci e partecipare. Le Sardine sono soltanto l'ultima prova di questo. E occorre raccogliere il meglio di questo nuovo e oscurissimo movimentismo, che non si rifà all'antipolitica ma che rivendica la buona politica.

Il nostro agire collettivo, le nostre pratiche di condivisione e democrazia, la stessa

presenza dei nostri spazi nei territori possono essere molto importanti per riscoprire e rigenerare la storia della sinistra e della cultura progressista nel nostro paese.

La destra razzista e xenofoba è all'assalto. Sogna di prendere lo scalpo della regione simbolo della sinistra italiana insieme a quello del governo. All'Arci, ai suoi dirigenti, ai suoi soci e alle sue socie, spetta il compito di dare un mano affinché quell'assalto sia respinto: lo abbiamo fatto in queste settimane e lo faremo sempre, con tutte le nostre energie e il nostro impegno.

** presidente nazionale Arci*

Consiglio nazionale Ordini del giorno approvati

Rispetto per i soci transgender, come cambiare il tesseramento

È tempo di permettere alle persone di usare i loro veri nomi sulle carte. Anche per quelle persone per cui il loro vecchio nome sui documenti risulta un reminder di quello che erano prima, che non rispecchia la loro vera identità. Questa è in sintesi la proposta dell'odg di Luca Basso e altri che chiede di abbattere la barriera che colpisce nel tesseramento le persone transgender.

Da sempre Arci combatte contro tutte le discriminazioni, per questo va fatto una necessaria verifica normativa per superare la discrasia del nome di chi ha scelto – spesso con percorsi non facili - un'identità diversa da quella di nascita. Il tema è stato sollevato dal Circolo Mixed di Bari, ma riteniamo si tratti di una sensibilità diffusa e che riguarda più persone.

Il Parlamento europeo dice no alla società civile

Il 15 gennaio il Parlamento Europeo in seduta plenaria ha confermato la scelta della Commissione Europea di non coinvolgere la società civile nella Conferenza sul futuro dell'Europa.

Non è stato approvato l'emendamento votato da Verdi, Gue Socialisti e Democratici e una parte di Renew Europe, fortemente voluto dalle reti di associazionismo formale e informale europeo. E' una scelta inaccettabile.

La Conferenza sul Futuro dell'Europa, proposta da Macron e inserita nel programma della nuova Commissione guidata da Ursula Von Der Layen, durerà due anni, discuterà delle priorità politiche e della riforma del sistema dell'Unione Europea e le cui conclusioni potranno essere la base della riforma dei Trattati. Quindi è una scelta che ha effetti importanti in una fase di ripensamento dell'UE.

Alla plenaria della Conferenza potranno partecipare dunque Consiglio, Commissione, Parlamento Europeo, Parlamenti Nazionali, Comitato Economico e Sociale Europeo e le parti sociali - sindacati e imprenditori. Non nostri rappresentanti.

La società civile che con molta enfasi viene pre-

sentata come essenziale, ma nei fatti viene tenuta fuori.

Nel Consiglio nazionale è stato approvato il documento che prevede, insieme alle reti europee e agli attori sociali di tutta Europa, la contestazione e una campagna di mobilitazione europea.

Non autosufficienti: 'Diamo uno stipendio ai caregiver'

“Siamo l'unico paese in Europa che non ha una legge che tuteli i diritti di chi si prende cura dei propri cari non autosufficienti. Si tratta di milioni di persone, in maggioranza donne, che lo Stato costringe a un lavoro schiavo, non pagato, non riconosciuto con enormi limitazioni nella libertà e con conseguenze anche economiche e sociali. Il disegno di legge depositato è offensivo e insufficiente: concede tre anni di contributi in tutto e solo al caregivers che non lavora, invece che un anno di contributi a tutti coloro che si dedicano al lavoro di cura”. E' quanto scrive il documento approvato dal Consiglio nazionale che ha sollevato il problema di chi si fa carico dei lavori di cura all'interno della famiglia, a cui manca completamente una copertura normativa. E purtroppo nella proposta depositata non ci sono neanche alcuni provvedimenti essenziali come: il telelavoro, estensione del congedo retribuito, ad esempio.

“Siamo dalla parte delle caregivers, non le lasceremo sole”, conclude l'odg.



Jojo Rabbit, la commedia (riuscita) sul nazismo

Nella sale dal 16 gennaio, candidato all'Oscar come miglior film

È nelle sale dal 16 gennaio *Jojo Rabbit* di Taika Waititi, una delle commedie che più stupiscono di questa stagione cinematografica e - forse - anche tra le meglio riuscite degli ultimi anni. L'impresa era difficile, affrontare in commedia il personaggio più sgradito del secolo scorso: Adolf Hitler. E il risultato è di quelli che si ricorderanno, il film è in grado di dosare momenti estremamente divertenti a sequenze drammatiche.

Il tono surreale, con al centro la narrazione di un bambino, ha reso *Jojo Rabbit* tanto irresistibile da guadagnarsi la nomination agli Oscar 2020 come Miglior film. Probabilmente non lo vin-



IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA



Herzog incontra Gorbaciov, un imperdibile testamento

di **Letizia Lucangeli** Consiglio nazionale UCCA

*Sulla strada esco solo;
Nella nebbia è chiaro il cammino sassoso;
Calma è la notte. Il deserto volge
L'orecchio a Dio. E le stelle parlano
tra loro.
Meraviglioso e solenne il cielo!
Dorme la terra in un azzurro nembro.
Cosa dunque mi turba e mi fa male?
Che cosa aspetto, che cosa rimpiango?
Nulla più mi aspetto dalla vita
E nulla rimpiango del passato.
Cerco solo libertà e pace!
Vorrei abbandonarmi, addormentarmi!
Ma non nel freddo sonno della tomba.
Vorrei addormentarmi*

Con il cuore placato e il respiro sollevato.

Con i versi di Lermontov recitati a memoria, Mikhail Gorbaciov detta a Werner Herzog e André Singer il suo testamento spirituale. *Meeting Gorbachev* (*Herzog incontra Gorbaciov* nella

versione italiana) rappresenta per l'ennesima volta la capacità di Werner Herzog di infondere al proprio cinema la sua sovrachiarante sensibilità. Il documentario del cineasta tedesco si sofferma sui successi e le delusioni dello statista russo, avversato in patria e spesso strumentalizzato all'estero, ma ne rivela soprattutto la grande carica umana.

Seduto di fronte al composto intellettuale, Gorbaciov rivela già nella postura le sue origini contadine, il buonsenso che gli brilla negli occhi anziani ma ancora vividi e che lo fa somigliare a un fattore de *Le anime morte* di Gogol', uno di quei personaggi intelligenti e sinceri che popolano i romanzi russi.

Il racconto della sua vita personale e politica è intriso di umanità, dignità e pragmatismo, raggiungendo il climax durante il ricordo dell'amatissima Raissa, la moglie, che l'ha lasciato dibattersi troppo presto in un dolore non raccontabile. *Herzog incontra Gorbaciov* andrebbe visto soprattutto dalle nuove generazioni, ma è imperdibile e commovente per noi che c'eravamo.

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=L1FSN8597Jl>

cerà, i ben informati la definiscono una candidatura simbolica, per dimostrare l'apertura dell'*Academy* nei confronti della commedia.

Guardando il film il ricordo va a *La vita è bella*, che tra l'altro vinse l'Oscar nel 1999.

Con *Jojo Rabbit* l'opera di Benigni condivide la visione ingenua e immaginifica degli orrori della Seconda Guerra Mondiale con il filtro di un bambino, in questo caso c'è in aggiunta lo humor nero e l'ironia graffiante.

Il 'Jojo Rabbit' che dà il titolo al film è il piccolo Johannes (Roman Griffin Davis), membro attivo della Gioventù Hitleriana, dalla fervida immaginazione declinata in chiave antisemita e nazionalsocialista.

Jojo ha l'ambizione di diventare il più grande nazista che *Der Führer* abbia mai visto e ad alimentare questo traguardo è il suo amico immaginario, interpretato dallo stesso Taika Waititi nei panni di Adolf Hitler.

Sua madre Rosie - interpretata da una meravigliosa Scarlett Johansson - non è affatto d'accordo col figlio, ma consapevole del clima teso in cui si trova la Germania del '45, non lo contrasta ma sceglie di agire di nascosto.

A rendere imperdibile il film di Waititi, tra le altre cose, c'è sicuramente l'alto livello di tutti gli attori. Tra questi un altro bambino che merita una menzione speciale, il piccolo Yorky (Archie Yates), come miglior personaggio di tutto il film.





Quale futuro per i circoli con la Riforma del Terzo Settore?

PESARO - Sull'onda della Riforma del Terzo Settore l'Arci, e tutto il mondo dell'associazionismo, ha attraversato nell'ultimo periodo un momento di cambiamenti, trasformazioni e importanti modifiche sul funzionamento e sulla struttura stessa delle principali espressioni dell'impegno sociale senza scopo di lucro.

Per rispondere ai tanti dubbi che sono emersi su questo fronte l'Arci si è spesa, nell'ultimo anno, sia a livello territoriale che sulla dimensione nazionale, nel promuovere momenti di approfondimento e condivisione con l'obiettivo di offrire una chiave di lettura comune sull'insieme di atti legislativi per potersi meglio districare tra le tante novità. Sabato 25 gennaio a Pesaro si terrà l'ultimo in ordine di tempo di questi momenti di approfondimento e sarà l'occasione per dare voce e spazio a presidenti di circolo della nostra rete associativa e dirigenti territoriali per raccontare e

confrontare criticità e nuove metodologie. L'incontro che si terrà alla Sala Polivalente del circolo Arci Villa Fastiggi si intitola *Arci: da oltre sessant'anni impegnati per il bene comune. Quale futuro per i circoli culturali e ricreativi con la Riforma del Terzo Settore?* e vedrà la partecipazione di Claudio Clini, presidente del circolo che ospita l'evento, Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci, Gabriele Moroni, responsabile osservatorio legislativo della Direzione nazionale Arci, il presidente di Arci Marche Massimiliano Bianchini e dell'onorevole Francesca Puglisi, Sottosegretaria di Stato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Porteranno il loro saluto il Presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli e il Vicesindaco del Comune di Pesaro Daniele Vimini.

Evento FB - Arci: da oltre sessant'anni impegnati per il bene comune

Suner in giro per i circoli dell'Emilia-Romagna

Suner, il project festival targato Arci dedicato alle band emergenti dell'Emilia Romagna, dopo le fasi di *scouting* e di residenza artistica in 6 circoli della regione, e dopo i primi concerti nell'autunno dello scorso anno, entra nel vivo con un fitto calendario di concerti.

Un progetto ambizioso che è la naturale foce dell'attività dei tanti circoli che sono stati nei loro territori veri e propri laboratori per la crescita e scoperta di nuovi talenti artistici: 6 progetti musicali, 6 residenze artistiche, tanti palchi di circoli Arci per infinite serate all'insegna della musica live in un unico circuito. Il 2020 sarà un anno prestigioso per *Suner* e vedrà in questi primi mesi il coinvolgimento di 6 circoli (Pulp di Parma, Fuori Orario di Reggio Emilia, Vibra di Modena, Mercato Sonato di Bologna, Bevitori Longevi di Forlimpopoli e 360 di Cesena) dove ruoteranno le 6 proposte musicali selezionate. Sono già a percorso inoltrato i Rumba de Bodas, la band bolognese che trasforma in festa ogni concerto



che, dopo Ferrara e Bologna, saranno al Vibra il 28 gennaio. Niente, nome d'arte di Mirko Paggetti, musicista romagnolo, continuerà il suo tour, iniziato a novembre, il 25 gennaio al circolo Arci Valverde di Forlì.

Prosegue il suo cammino anche la band di Isak Suzzi al Fuori Orario di Taneto il 6 marzo. Mesi intensi aspettano anche Mariposa (con il loro progetto *Liscio Gelli*) che inizieranno con la prima data del 2020 al Fuori Orario di Taneto il 6 marzo. Infine l'esordio di *Quando tutto diventò blu*, nome d'arte dell'attesissimo progetto capitanato da Alessandro Baronciani, con il live al circolo Kessel di Cavriago (16 febbraio) e tante altre date a marzo.

Evento FB @Suner.Official

IN PIÙ

L'HIP HOP CHE SUPERA I GENERI

ROMA - Una serata *Hip-Hop live* che vedrà sul palco dell'Angelo Mai incontrarsi musicisti, cantanti, rapper, DJ e *beatboxer* per superare confini e generi musicali. Questo è *It's The Joint!*, dove una volta al mese la *resident band* Dumbo Station con Danno Colle Der Fomento e la *crew* *Do Your Thang* condurranno la serata coinvolgendo numerosi ospiti a esibirsi sul palco. Protagonisti della terza data del 26 gennaio s DJ Lugi aka *Boogie Lou & Kiave*, con una selezione dei loro successi ri-arrangiati dalla Dumbo Station.

Evento FB - It's The Joint! w/ Dj Lugi & Kiave

NASCE IL CIRCOLO PACHAMAMA

SAN SEVERINO MARCHE (MC) - Sabato 25 Gennaio apre le porte un nuovo circolo Arci: il circolo Pachamama nasce in via Borgo Conce 13 con l'obiettivo di essere un luogo di aggregazione e condivisione che ospiterà eventi culturali. La giornata avrà inizio alle ore 12.30 con un pranzo sociale.

Evento FB - Inaugurazione Arci Pachamama

SESSANT'ANNI DI ARCI PUGLIA

TALSANO (TA) - *Casa Arci* è un libro che racconta sessant'anni di storia dell'Arci di Puglia, la storia, raccontata da Vito Saracino, di una missione realizzata da più generazioni, in aree geografiche e in contesti sociali assai differenti, ovvero la coniugazione tra mutualismo e sussidiarietà in un'ottica di innovazione sociale.

Il libro viene presentato sabato 25 gennaio al circolo Arci C. Capozza, alle ore 17.30. Ne parleranno l'autore, assieme a Salvatore Di Giorgio, presidente Arci Taranto e Davide Giove, presidente Arci Puglia.

Evento FB puglia@arci.it



Libia, rotta la tregua Razzi sull'aeroporto di Tripoli

Solo 4 giorni sono trascorsi dal vertice di Berlino.

La speranza iniziale è presto diventato il ricordo di un fallimento. Ieri mattina, poco dopo le 10, almeno 6 razzi di fabbricazione russa sono stati lanciati dalla milizia di Khalifa Haftar contro l'aeroporto di Tripoli.

Mitiga è l'unico scalo rimasto aperto nella capitale, è sul mare, praticamente dentro la città. Inoltre gli impianti di petrolio rimangono chiusi da sabato. Haftar ha iniziato il blocco a partire da venerdì notte e ancora con ci sono segnali di una ripresa.

Ieri, dopo che la Francia aveva bloccato una dichiarazione comune di condanna fra europei e Stati Uniti, anche la Gran Bretagna ha criticato il fermo del petrolio.

Ma in serata è arrivata anche una presa di posizione importante, quella dell'Unione europea: la delegazione Ue a Tripoli (rischierata a Tunisi), «in accordo con le ambasciate dei Paesi dell'Unione europea accreditati in Libia, è profon-



damente preoccupata che la Noc (la compagnia petrolifera nazionale, ndr) sia stata costretta a sospendere le attività in importanti impianti petroliferi nel Paese e chiede la ripresa immediata

delle operazioni della Noc». Tutte attività e dichiarazioni che confermano: Haftar continuerà a combattere, nonostante la tregua chiesta da Russia e Turchia e nonostante il vertice di Berlino.

Rockerilla

DISH-IS-NEIN - Dish-Is-Nein

(CONTEMPO)

di **Aldo Chimenti** *Rockerilla*



Avvertenza N. 1: «Si scrive *Dish-Is-Nein* ma si legge *Disciplinatha*».

Avvertenza N. 2: Alle postazioni d'attacco sono i ¾ della formazione originaria: Cristiano Santini, Dario Parisini e Marco Maiani: gli stessi guerriglieri e poeti armati di *Abbiamo Pazientato 40 Anni: Ora Basta!* (1988).

Avvertenza N. 3: Sono trascorsi 30 anni da quella lapidaria dichiarazione d'intenti, ma il tempo non li ha cambiati, semmai li ha rinvigoriti temprandoli nell'acciaio della memoria e nel fuoco della fede.

Forze aggiunte: la poderosa macchina ritmica di Justin Bennet, in uscita libera dai suoi *Skinny Puppy*; lo sfolgiorio

melodico di Valeria Cevolani, angelo-demone del bel canto (già nelle file di *Disciplinatha*) che presta i suoi artigli su Eva; la penna visionaria di Renato Mercy Carpaneto (Ianva), invitato a collaborare alla stesura dei testi; e ultimo ma non ultimo il Coro alpino di Monte Calisio, i cantori della Patria chiamati a raccolta per *La Chiave Della Libertà* e *L'ultima Notte*, inni di lotta e di vittoria, se così vi pare.

Il sound: Non v'è termine di paragone per definirne l'originalità, lo stile poliedrico e lo slancio evocativo, perché *Dish-Is-Nein* è dramma verdiano del terzo millennio, poema lirico e furore punk, metallo epico e spleen notturno. **MELODIA E RIVOLTA.**

I Dish-is-Nein suoneranno al circolo Ohibo di Milano venerdì 24 gennaio. A seguire Splendido Splendente, il djset dance italiano al ritmo delle hit più hot di tutti i tempi.

Evento Fb -- Dish-is-nein (Ex Disciplinatha) in concerto all'Ohibò

arcireport n. 1 | 23 gennaio 2020

In redazione

Ivan Notarangelo, Martina Castagnini, Alessandra Vacca

Direttore responsabile

Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale

Francesca Chiavacci

Progetto grafico

Avenida

Impaginazione e grafica

Claudia Ranzani

Illustrazioni

Paolo Contaldo

Impaginazione newsletter online

Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16

Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>